

Dopo la riunione della consulta, nuova lettera spedita in Comune per chiedere

Viale Rimembranze, il comitato no

I cittadini di Oreno tornano a chiedere un intervento che non cancelli la storia La petizione raggiunge le 600 firme

ORENO (tlo) «Un progetto che non rispetta la storia e nemmeno la normativa. Un intervento che potrebbe essere modificato se solo ce ne fosse la volontà».

Non si arrende il comitato «Salviamo il viale» che si sta battendo per la revisione dell'intervento di riqualificazione del tratto orenese di via Rota, conosciuto in passato come viale delle Rimembranze. In sostanza il viale di ingresso alla frazione, che ha per i residenti un valore storico e affettivo importante, certificato anche dai documenti.

Come noto, l'Amministrazione 5 Stelle ha già avviato il cantiere che prevede una serie di opere: sostituzione dei filari di alberi (già tutti abbattuti), realizzazione di ciclopedonali fuori dalla sede stradale, oltre le piante, sistemazione delle esedre davanti al cimitero e all'oratorio.

Opere che gli appartenenti al comitato, nato spontaneamente negli ultimi mesi dello scorso anno, hanno nuovamente contestato giovedì scorso in occasione di una riunione via web della Consulta di Oreno. Incontro che segue altre iniziative: un flash mob tenuto il 13 dicembre scorso, con la posa di centinaia di lumini lungo la strada su cui si affacciano anche il cimitero e l'oratorio della frazione; l'avvio di una raccolta firme che ha già raccolto 600 adesioni (si può continuare a sottoscrivere la petizione sul sito salviamoilviale.it). Le proteste pare che abbiano fatto breccia anche nel gruppo dei 5 Stelle che non sarebbe più così compatto nel sostenere il progetto, giudicato frettoloso, varato dall'Ufficio tecnico di Palazzo Trotti. Dal canto suo, però, il primo cittadino non sembra disposto a marce indietro.

I cittadini aderenti al comitato contestano innanzitutto l'assoluta mancanza di rispetto della storia di quel luogo. Il progetto varato dall'Amministrazione tende infatti a considerare il tratto orenese di via Rota come il proseguimento del tratto vimercatese. Così invece non è perché quei 200 metri oltre ad essere la porta di accesso alla frazione sono una sorta di museo a cielo aperto. Un vero e proprio monumento pubblico. Durante la serata, infatti, il presidente della Consulta, **Andrea Barbato**, e altri esponenti di «Salviamo il viale» hanno ricordato, documenti alla mano, che quel viale fu uno dei più di mille creati negli anni Venti del secolo scorso su precisa disposizione del Governo per ricordare i caduti della Grande guerra. Oreno decise di fare le cose in grande, affidando il suo progetto all'ingegnere e senatore **Cesare Nava**. Il viale, che alternava i calocedri ai cipri dei 55 caduti (che successivamente furono rimossi e trasferiti nel cimitero) fu inaugurato nel novembre del 1928. Insomma, quasi cento anni di storia, che ora rischiano di essere cancellati. Il sindaco, che non ha partecipato alla seduta della Consulta, ha ribadito a più riprese che i margini di manovra per modificare un progetto già cantierizzato sono molto limitati, alla luce anche del parere già espresso dalla Soprintendenza e



del finanziamento regionale ottenuto su una precisa proposta progettuale.

I proponenti, però, non si ar-

rendono, ribadiscono che le modifiche non comporterebbero stop o ritardi al cantiere e si dicono pronti, se necessario, a ricorrere in



Il cantiere avviato lungo il tratto orenese di via Rota. Tutte le piante sono già state rimosse. A sinistra, la raccolta firme avviata dal comitato «Salviamo il viale». A destra, il progetto storico e quello attuale a confronto, e le proposte avanzate dai cittadini all'Amministrazione comunale

autotutela alla Soprintendenza portandola a conoscenza dei documenti storici che il Comune non avrebbe preso in considerazione e trasmesso.

Due le proposte progettuali di

modifica presentate giovedì sera e che gli appartenenti al Comitato hanno fatto pervenire sulla scrivania del sindaco. Il filo conduttore è quello di mantenere la vocazione di porta d'accesso al

Sartini ribadisce la posizione dell'Amministrazione comunale

Il primo cittadino: «Abbiamo dimostrato disponibilità, ma ormai il comitato mi ha dichiarato guerra»

ORENO (tlo) «Abbiamo a più riprese dimostrato la disponibilità a rivalutare alcuni degli interventi del progetto. Non riesco quindi a capire alcune prese di posizione del Comitato».

Si alza il livello di tensione tra il sindaco **Francesco Sartini** e il gruppo «Salviamo il viale».

«Non tutto l'operato del comitato mi è chiaro - ha aggiunto il primo cittadino - A fine dicembre si era sostanzialmente dichiarato soddisfatto. Ora apprendo che non è così. Mi arrivano messaggi che di fatto sono dichiarazioni di guerra. Non mi risulta nemmeno che la documentazione da loro trasmessa alla Soprintendenza abbia fornito ad essa elementi di cui, tramite il Comune, non fosse già a conoscenza al momento di dare il via libera al progetto. Da parte dell'Amministrazione c'è stata disponibilità a prendere in esame le proposte che sono state formalizzate solo in questi giorni attraverso un documento inviatomi dalla consulta. Come ho già avuto modo di dire su alcuni aspetti si potrà incidere».

L'apertura riguarda sostanzialmente il cambio delle essenze, la posa di panchine, la riduzione delle barriere davanti all'ingresso del cimitero. Non cambia, invece, la filosofia dell'intervento che punta a portare pedoni e ciclisti all'esterno,

fuori della sede stradale. «Una tutela - ha concluso il sindaco - che è stata riconosciuta come importan-

te anche nel documento inviatomi dal Fai. Ripeto, la disponibilità ad intervenire su alcuni aspetti c'è ed

è stata dimostrata. Per il resto si tratta di un confronto di idee. E la nostra non cambia».

La consigliera del Pd: «Il sindaco è sordo»

VIMERCATE (tlo) «Il sindaco è sordo a qualunque richiesta».

Questo il giudizio netto della capogruppo del Partito democratico in Consiglio comunale, **Vittoria Gaudio** (foto), che sollecita all'Amministrazione 5 Stelle un ripensamento del progetto.

«Ad un occhio non esperto quelle del Comitato e dei cittadini sembrano proposte che non stravolgono il progetto del comune, ma il punto non è questo - ha dichiarato Gaudio - Il sindaco è sordo a qualunque richiesta di un confronto fra tecnici per verificarne la fattibilità, ha preteso che la proposta del comitato fosse veicolata tramite la consulta così l'avrebbe presa in esame con il dirigente. Tutto questo alla faccia delle firme raccolte, della partecipazione nel dna dei 5Stelle e del dichiarato apprezzamento (fasullo di-

rei) per i cittadini che hanno cura del loro territorio».

«La Giunta ha approvato un progetto che non tiene conto della storia del viale, tanto è - ha aggiunto l'esponente di opposizione - Se la Giunta sente questa sua responsabilità, o difende la propria scelta o cerca di porvi rimedio. Per il momento è in atto la solita strategia a 5Stelle: la responsabilità è di altri (tecnici, soprintendenza, i cittadini che non hanno parlato prima, ...) e si prende tempo, così più si va avanti più si riducono i margini di intervento».



Alcuni cittadini davanti al monumento ai Caduti, di fronte al cimitero



di rivedere l'intervento. Scende in campo anche il Fai, Fondo Ambiente Italiano

Non molla: «Modificate il progetto»



Il volantino realizzato dal comitato «Salviamo il viale» dà conto della storia di quel tratto di strada, riassume i motivi della contrarietà alla riqualificazione varata dall'Amministrazione comunale, mette a confronto le proposte progettuali e esplicita ciò che chiedono i cittadini

SALVIAMO IL VIALE
DELLE RIMEMBRANZE

foto villa Oreno

LA STORIA
L'inizio di questa storia risale al 1922, quando il Sottosegretario di Stato per la Pubblica Istruzione, chiede che vengano realizzati parchi e Viale delle Rimembranze, in onore ai caduti della Prima Guerra Mondiale dettandone simboli e criteri di realizzazione. Chiede anche che questi viali rimangano a memoria per le future generazioni, come elemento di musealizzazione a cielo aperto con l'obbligatorietà dell'utilizzo degli alberi come elementi di ricordo che dovevano sopravvivere alle generazioni. In un anno infatti saranno 1048 in tutta Italia. La famiglia Gallarati Scotti chiama un noto progettista dell'epoca per ideare il viale di Oreno, l'ing. Cesare Nava, senatore della Repubblica, il quale sarà presente all'inaugurazione il 4 novembre 1928.

PROGETTO ORIGINALE ING. CESARE NAVA 1927

PROGETTO AMMINISTRARZIONE COMUNALE 2020

PERCHÉ DICIAMO NO A QUESTA RIQUALIFICAZIONE:

- perché stravolge l'identità del luogo non rispettandone il progetto originale con la relativa perdita del valore storico, sociale e culturale nonché della memoria collettiva di chi vi abita;
- perché nell'antico progetto l'uomo è al centro del viale, ne è contenuto. Nel percorrerlo, a piedi, in bici o in auto godeva interamente della bellezza del paesaggio e dello spazio suggerito dal doppio filare di calocedri;
- perché nell'attuale progetto di riqualificazione tale privilegio sarà destinato solo agli autoveicoli. Il pedone e il ciclista lo percorreranno dal suo esterno come dietro a una quinta;
- perché la sicurezza del pedone e del ciclista, elemento imprescindibile è possibile attuarla con soluzioni alternative;
- perché i tagli ora previsti chiuderanno la visuale sia verso il centro del borgo che in uscita dello stesso. A maturità le loro chiome rigogliose creeranno, se non continuamente manovrate, non solo chiusura prospettica ma anche disagio a chi percorrerà il viale;
- perché la ciclopedonale prevista è un tassello a sé lungo poche centinaia di metri, impossibilitata a proseguire il suo corso con identica larghezza. L'attuale ciclopedonale di via Madonna ha una larghezza decisamente inferiore senza alcuna possibilità di poterla ampliare.

COSA CHIEDIAMO:

- Che il Sindaco visioni i nostri suggerimenti che si rifanno al progetto storico dell'ing. Nava (che abbiamo trovato nell'Archivio Comunale di Vimercate) nel rispetto del bene monumentale con il quale ci stiamo confrontando.

Pochi sono i luoghi rimasti a custodire la storia dei nostri paesi, e il VIALE DELLE RIMEMBRANZE deve rivivere com'era, riprogettato ovviamente con lo sguardo volto al futuro. Desideriamo che le future generazioni possano godere di questo viale come un museo a cielo aperto e non solo a doverlo immaginare.

borgo. La prima proposta prevede, dal centro verso l'esterno, una carreggiata di 6 metri e mezzo (più ampia di quella prevista dal progetto del Comune), affiancata da ciclopedonali su ambo i lati, filari di calocedri e siepi continue. La seconda: la carreggiata con le stesse dimensioni, una pedonale su ambo i lati, gli alberi, le siepi e, infine, una ciclabile. L'obiettivo è quindi quello di mantenere il calibro storico, con il relativo canocchiale, e di riportare «al centro» i pedoni.

Una posizione, quella del comitato, per altro sostenuta anche dal Fai, il Fondo per l'ambiente che nei giorni scorsi ha fatto pervenire al sindaco una nota critica rispetto al progetto varato chiedendo una rivisitazione in senso storico dello stesso.

«Insomma - hanno ribadito dal comitato - L'unico ostacolo alla modifica sembra la mancanza di volontà».

Comitato che sabato scorso ha rilanciato la protesta. Alcuni esponenti si sono ritrovati nuovamente lungo il viale per informare i cittadini sull'esito della seduta della Consulta e per raccogliere ulteriori firme in calce alla petizione.

Lorenzo Teruzzi

Scende in campo anche il Circolo culturale: «Accanto ai cittadini, difendiamo la storia»

ORENO (tlo) Anche il Circolo culturale orenese scende in campo per difendere il viale delle Rimembranze. E lo fa ricordando che già in passato (quando fu realizzato il prolungamento della Tangenziale Est) quel tratto di strada, così importante per la storia del borgo, aveva rischiato di essere stravolto. E che ieri, come oggi, solo l'intervento dei cittadini aveva bloccato il progetto che avrebbe provocato una ferita insanabile.

Porta la firma di tutti i membri del direttivo del Cco la lettera inviata nei giorni scorsi al sindaco **Francesco Sartini**, alla Consulta di Oreno, e alla Soprintendenza per le Belle Arti. Una missiva con cui si annuncia di fatto il sostegno alla battaglia messa in campo dal comitato «Salviamo il viale».

«Il direttivo del Circolo Culturale Orenese ha preso in esame il tema che riguarda il progetto per il rifacimento della via Rota - esordisce la lettera ricordando anche gli obiettivi dell'associazione - La nostra è un'associazione di promozione sociale, nata nel 1966, che ha nel proprio statuto la promozione del territorio e la difesa dell'ambiente; ha mostrato il

proprio interesse ad intervenire nel merito del progetto, lo facciamo anche perché, sin dalla sua nascita, questa associazione ha sempre mostrato la propria attenzione per la valorizzazione della propria storia, dell'arte e del paesaggio che deriva dalla lettura delle tracce che la storia ha sedimentato nel tempo, lo testimoniano oltre 30 Numeri Unici pubblicati in occasione delle varie Sagre della Patata. Un vero e proprio intreccio di relazioni simboliche tra l'uomo e il suo ambiente che genera un senso di appartenenza...; il sentirsi gente del luogo non come forma retriva di campanilismo, amore eccessivo del paese nativo, che prevale sull'interesse comune».

I componenti ricordano che Oreno, pur facendo parte del Comune di Vimercate, ha una propria peculiarità e «una propria

identità topografica, una storia sedimentata e attuale che appartiene esclusivamente agli abitanti di questo Luogo, attori della loro storia passata, presente e futura».

Nel documento si ricorda, come detto, anche una battaglia per certi versi simile, che già 50 anni fa aveva visto il Circolo in prima linea. «Negli anni 70 - si legge ancora - a causa dell'attraversamento della tangenziale Est, lo strumento urbanistico, allora in revisione, aveva previsto il collegamento tra il borgo di Oreno e Vimercate mediante 4 ponti uno dei quali proprio su via Rota. Non abbiamo esitato ad opporci con i mezzi consentiti dalla legge. Lasciamo immaginare cosa sarebbe rimasto di quel viale di grande valore storico e monumentale, una grave ferita al paesaggio oltre al disagio dei nostri Concitta-

dini». E oggi, con il progetto di riqualificazione del tratto orenese di via Rota partorito dall'Amministrazione comunale i rischi sarebbero gli stessi: «Oggi, come allora si pone lo stesso tema, quello della difesa del paesaggio, della conservazione di un viale che è parte integrante della nostra storia e che bisogna tutelare. Per queste motivazioni esprimiamo il nostro deciso sostegno alle osservazioni manifestate dal Comitato «Salviamo il Viale»

Pertanto, mentre condividiamo positivamente la decisione di mettere mano ad un progetto rimasto molto tempo nel cassetto, chiediamo al sindaco e alla Soprintendenza ai monumenti di intervenire nel merito, nell'interesse dei cittadini e della salvaguardia dei valori sopra espressi».

LA LETTERA SPEDITA A PALAZZO TROTTI

Le osservazioni e le proposte messe nero su bianco dalla Consulta di Oreno. Oggi l'incontro con il sindaco

ORENO (tlo) Una lettera con una serie di osservazioni, in parte ma non tutte, simili a quelle avanzate dal comitato «Salviamo il viale». Questo il contenuto del documento sottoscritto dai membri della Consulta di Oreno e inviato venerdì scorso al sindaco **Francesco Sartini**.

«Vi chiediamo con urgenza di considerare la possibilità di modificare l'attuale progetto», scrivono il presidente **Andrea Bar-**

bato e gli altri componenti, che sollecitano anche il primo cittadino ad incontrare i componenti del comitato. Incontro che il sindaco ha concesso e che si terrà nella giornata di oggi, martedì, alla presenza anche di una rappresentanza del Comitato.

In sostanza oltre a sposare le richieste del Comitato, la Consulta insiste sull'utilizzo di colorazioni meno impattanti per le ciclopedonali e le esedre, per la

realizzazione di un'illuminazione identica a quella dell'ingresso dell'oratorio, un posteggio per disabili davanti al cimitero, la predisposizione di colonnine elettriche, la posa di panchine e la separazione delle piste ciclabili rispetto alle piste ciclopedonali».

Infine la lettera si conclude ricordando la missiva, con contenuti simili, recapitata al sindaco dal Fai Lombardia.

